

7506

21/07/2009

Identificativo Atto n. 461

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA

PROGETTO DI GESTIONE PRODUTTIVA DELL'AMBITO ESTRATTIVO ATEG14 DEL PIANO  
CAVE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CAZZAGO SAN  
MARTINO E TRAVAGLIATO (BS) IN LOCALITA' MACOGNA-BORNARDINA. PROPONENTI:  
NORDCAVE S.R.L., CAVE S. POLO S.R.L., D.R.R. S.R.L. PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ  
AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS 152/2006

## **IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE**

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: “Norme in materia ambientale”, con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III;
- il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- la l.r. 3 settembre 1999, n. 20 “Norme in materia d’impatto ambientale”, come modificata dall’art. 3 della l.r. 24 marzo 2003, n. 3;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 “Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale”, nonché i provvedimenti organizzativi dell’VIII Legislatura;
- la d.g.r. 2 novembre 1998, n. 39305 “Ricognizione circa le procedure amministrative previste dal d.p.r. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n.337/85/CEE”;
- la d.g.r. 27 novembre 1998, n. 39975, “Approvazione delle modalità d’attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione d’impatto ambientale regionale, di cui alla d.g.r. 39305/98 - Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l’Ufficio V.I.A. del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità d’acquisizione dei pareri degli enti interessati”;
- la d.g.r. 13 ottobre 2008, n. 8210 recante “Modifica ed integrazione della d.g.r. n. 3667/2006: *Determinazioni in merito all’espletamento delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di valutazione dell’impatto ambientale nell’ambito dei procedimenti autorizzativi connessi all’attività estrattiva di cava*”;

CONSIDERATO che le sopraindicate Deliberazioni di Giunta regionale, pur richiamando la normativa in tema di V.I.A. a suo tempo vigente, sono da ritenersi tutt’ora valide quale riferimento per l’espletamento delle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale, in virtù dell’art. 35 (Disposizioni transitorie e finali) del d.lgs. 152/06, così come modificato dal d.lgs. 4/08;

RILEVATO che l’art. 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, ha disposto che “ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, la VIA è in corso, con l’avvenuta presentazione del progetto e dello studio di impatto ambientale, si applicano le norme vigenti al momento dell’avvio del relativo procedimento”, e che disposizione di analogo tenore è dettata

anche dall'art. 35, comma 2 *ter*, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, così come sostituito dal succitato d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

RITENUTO pertanto che alla sopra indicata richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale sono applicabili le norme vigenti alla data di avvio del relativo procedimento;

PRESO ATTO che:

- a) con nota in atti regionali prot. n. Z1.2008.0001390 del 22.01.2008, Nordcave srl, Cave S. Polo srl e DRR srl, nel seguito Proponenti, hanno presentato alla Regione Lombardia istanza e documentazione finalizzate all'ottenimento della pronuncia di compatibilità ambientale in ordine al progetto per la gestione produttiva dell'ambito estrattivo ATEg14, previsto dal Piano Cave della Provincia di Brescia, da realizzarsi nei Comuni di Cazzago San Martino e Travagliato (BS); copia della documentazione è stata contestualmente depositata presso gli Enti territoriali interessati dall'intervento in oggetto;
- b) la tipologia progettuale in esame è ricompresa nella categoria "*cave e torbiere con più di 500.000 m<sup>3</sup>/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ha*" di cui all'Allegato III, Elenco A), punto 19, lettera a) dell'allora vigente d.lgs. 152/06;
- c) la procedura di VIA si inserisce in quella approvativa del progetto di gestione produttiva dell'ATEg14 in capo alla Provincia di Brescia;
- d) in data 23.01.2008 è avvenuta la pubblicazione, ai sensi della normativa vigente, dell'annuncio del deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale sul quotidiano "Giornale di Brescia";
- e) il Proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data 18/12/2007 secondo le disposizioni di cui all'art. 8-bis, comma 3 della l.r. 20/99, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in parola;
- f) con nota prot. Z1.2008.0007304 del 18/04/2008, a seguito di specifica richiesta da parte dei limitrofi comuni di Berlingo e Rovato, si estendeva la partecipazione alla procedura di VIA ai Comuni richiedenti;
- g) con nota in atti regionali prot. Z1.2008.0011202 del 18/06/2008 i Proponenti, a seguito della riunione di presentazione dello Studio di Impatto Ambientale del 24/04/2008, hanno depositato spontaneamente chiarimenti e una modifica progettuale inerente il recupero finale dell'ambito estrattivo;

- h) con nota prot. Z1.2008.0020726 del 11/11/2008 la Struttura V.I.A. ha richiesto al Proponente documentazione integrativa in merito al progetto ed ai suoi effetti sull'ambiente;
- i) con note in atti regionali prot. Z1.2008.0024537 del 18/12/2008 e Z1.2008.0002316 del 30/01/2009 il Proponente ha richiesto la proroga dei termini fissati per il deposito delle integrazioni, concessa rispettivamente con note n. Z1.2009.0000582 del 12/01/2009 e n. Z1.2009.0002667 del 09/02/2009;
- j) con nota in atti regionali prot. Z1.2009.0003039 del 12/02/2009 il Proponente ha depositato la documentazione aggiuntiva richiesta;
- k) con nota in atti regionali prot. Z1.2009.0006593 del 01/04/2009 il Comune di Cazzago San Martino e, successivamente, con nota prot. Z1.2009.007335 del 09/04/2009 i Comuni di Berlingo, Rovato e Travagliato, hanno informato della convalida di sequestro notificata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Brescia su alcune aree interessate dal progetto in esame (foglio 38, mapp. 48 del Comune di Cazzago San Martino);
- l) con nota in atti regionali prot. Z1.2009.0012808 del 23/06/2009, SMA srl ha comunicato, per conto della Ditta Cave S. Polo, che in data 18/06/2009 è stato notificato il "Decreto di restituzione di cose sequestrate" a firma del sostituto procuratore della Repubblica Dr. Paolo Abbritti;
- m) in riferimento all'esclusione dalla procedura di V.I.A. di un impianto di gestione rifiuti previsto nell'ATE di cui alla nota della Provincia di Brescia Settore Ambiente Attività Estrattive Rifiuti ed Energia prot. P.G. 0052234 del 17/04/2009, impianto non ricompreso e non valutato nell'ambito della documentazione agli atti, la Ditta Nordcave s.r.l. con nota in atti regionali prot. Z1.2009.0012505 del 17/06/2009 comunica che *"allo stato attuale non è stata presentata alcuna richiesta per l'esercizio di un impianto di recupero rifiuti e non è intenzione della scrivente presentarlo"*;
- n) la procedura di VIA è stata caratterizzata dai seguenti passaggi amministrativi: presentazione dello Studio di Impatto Ambientale in data 24.04.2008, sopralluogo istruttorio al sito oggetto dell'intervento in progetto in data 9.07.2008, prima riunione di concertazione dei pareri degli Enti in data 10.09.2008, seconda riunione di concertazione dei pareri degli Enti in data 30.04.2009;

VISTA la documentazione allegata alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, articolata in:

- Studio di Impatto Ambientale (*novembre 2007*) comprendente:
  - Relazione
  - Schede di rilievo rumore e traffico
  - Sintesi non tecnica
  - n. 10 Elaborati grafici (*ottobre 2007*)
- Progetto (*novembre 2007*)
  - Relazione tecnica
  - n. 19 tavole/elaborati cartografici comprensivi di documentazione fotografica
- Studio geologico ed idrogeologico (*novembre 2007*) comprendente:
  - Relazione
  - Piano di monitoraggio delle acque di falda
  - n. 7 tavole/elaborati cartografici;
- Documentazione integrativa spontanea inerente “*Modifiche conseguenti alla presentazione dello S.I.A.*” (*giugno 2008*):
  - Relazione
  - n. 4 tavole/elaborati cartografici (modifiche alle tavole progettuali 13, 14, 15, 16);
- Documentazione integrativa (*febbraio 2009*):

RILEVATO quanto segue in merito alla localizzazione e alle caratteristiche del progetto:

- l’ambito territoriale estrattivo interessato dall’intervento, identificato dal Piano Cave della Provincia di Brescia (approvato con d.c.r. 25 novembre 2004 - n. VII/1114 “Piano cave della Provincia di Brescia – Settori sabbie e ghiaie”) come ATEg14, è localizzato a Nord del centro abitato del Comune di Berlingo, in località Macogna-Bornardina;
- le aree interessate dall’intervento ricadono nei comuni di Travagliato e Cazzago San Martino, e sono confinanti con i territori comunali di Berlingo (a sud) e Rovato (ad ovest);
- l’ambito territoriale in esame confina:
  - a nord con la S.S. 11, in fase di ultimazione al momento del deposito dell’istanza,
  - a est con canalizzazioni irrigue,
  - a ovest con via Macogna-strada comunale Bornadina Inferiore di collegamento alla S.S. 11,
  - a sud con la roggia Seriola Travagliata e la S.P. 18;
- l’area oggetto dell’intervento è interessata dalla presenza di due importanti infrastrutture i cui

progetti definitivi sono in attesa di approvazione da parte del CIPE:

- la linea ferroviaria AC/AV al confine nord e interferente con la porzione meridionale dell'ATE
  - l'autostrada Bre.Be.Mi al confine nord dell'ATE;
- il centro abitato più vicino è localizzato a sud dell'ATEg14, in comune di Berlingo a circa 0,3 km, mentre le case sparse più vicine risultano essere:
- Cascina Tre Camini, circa 35 m a est
  - Cascina Colombaia, circa 60 m a est
  - Cascina Casotto, circa 130 m a nord
  - Cascina Foresta, circa 160 m a sud/est;
- il Piano Cave della Provincia di Brescia indica per l'ATEg14 le seguenti previsioni di Piano:

Superficie dell'Ambito	ha	57,36
Volume complessivo stimato	m <sup>3</sup>	4.600.000
Volume competenza area estrattiva nord est (Cave S. Polo)	m <sup>3</sup>	1.675.000
Volume competenza area estrattiva da nord a sud, porzione ovest (Nordcave)	m <sup>3</sup>	2.925.000
Profondità falda (livello escursione massima)	m	117,5 m s.l.m.
Profondità massima di scavo	m	fino alla quota di riferimento di 119 m s.l.m.

- prescrizioni specifiche derivanti dal Piano Cave riguardano:
- *“la formazione di fasce perimetrali vegetazionali sul confine Ovest e Sud dell'ATE”*,
  - *“interventi di adeguamento dell'intersezione con la S.P. 18 e della relativa viabilità di accesso alla S.P. 18 in Comune di Travagliato e Berlingo, nonché di adeguamento della strada comunale nel tratto compreso tra il confine comunale con Cazzago S.M.”*;
- l'escavazione verrà condotta secondo la tipologia “fossa a secco”; per quanto riguarda le volumetrie nette del materiale cavato, il progetto di ATE prevede le seguenti fasi e quantitativi, esplicitati in tabella con riferimento alle proprietà:
- la zona di nuova attività oltre la strada Bornadina, oggetto di coltivazione nella quarta fase della proprietà Nordcave, sarà oggetto di coltivazione a seguito della definizione del progetto esecutivo AC/AV che stabilirà le reali fasce di rispetto;
- il progetto in esame ipotizza, e considera nella valutazione degli impatti, i seguenti volumi aggiuntivi per altro ammissibili in base ai quantitativi assegnati dal Piano Cave, fatte salve le eventuali deroghe specifiche:

- 486.500 m<sup>3</sup> derivanti dal possibile approfondimento a seguito della verifica del massimo innalzamento della falda (area Nordcave),
  - 149.450 m<sup>3</sup> dall'avvicinamento all'ingombro della linea AC/AV(area Nordcave) a seguito della riduzione della fascia di rispetto a 30 m dal tracciato,
  - 27.699 m<sup>3</sup> a seguito della riduzione della distanza di rispetto dal pozzo di Berlingo (area Nordcave),
  - 5.526 m<sup>3</sup> per possibili deroghe alla coltivazione (10 m da strada vicinale – area Cave S. Polo);
- rispetto a quanto prospettato nel progetto originario (novembre 2007), con la documentazione integrativa spontanea del giugno 2008:
- il piano di coltivazione non ha subito modifiche,
  - la proposta progettuale del recupero ambientale, originariamente previsto con ritombamento sopra il piano campagna, è stata modificata con il mantenimento del recupero a fondo cava dell'area coltivata ad esclusione dei mappali n. 41-49-50-51-61 del foglio 38; su tale area - in parte già sfruttata ai fini estrattivi e con porzione residua da coltivare inserita nella prima fase del piano di coltivazione dell'ATEg14 - è previsto un progetto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi presentata da DRR s.r.l., attualmente oggetto di procedura di VIA regionale a seguito di istanza presentata con nota in atti regionali prot. Z1.2006.0020531 del 21/08/2006 localizzata su un'area; nelle more dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione alla discarica in parola, la documentazione integrativa prevede che venga effettuato un recupero a fondo cava anche sui mappali interessati sopracitati;
  - in particolare sui mappali n. 42-48-59-125 del foglio 38, in corrispondenza dei quali è stata presentata istanza di VIA per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi presentata da Profacta s.p.a. con nota in atti regionali prot. Z1.2008.0022020 del 18/11/2008, il progetto di recupero ambientale propone una morfologia finale a fondo cava;
- sono presenti le seguenti infrastrutture interferenti con il progetto di ATE, di cui il progetto di ATE prevede lo spostamento:
- ossigenodotto intersecante l'ATE nella porzione nord orientale,
  - elettrodotto intersecante l'ATE nella porzione meridionale;
- relativamente alla presenza di “vincoli-fasce di rispetto” gravanti sulle aree ricomprese nell'ATE si segnala la presenza:

- di un vincolo derivante dal pozzo comunale di Berlingo che interessa, con la fascia di rispetto, l'angolo sud ovest dell'ATE in Comune di Travagliato,
- di un'area interessata da interventi di bonifica e messa in sicurezza permanente di scorie in Comune di Travagliato, in disponibilità alla Ditta Nordcave,
- di fasce di rispetto del tracciato ferroviario AC/AV e autostradale BreBeMi nei settori nord (al confine dell'area coltivata) e sud (interferente con la l'area da coltivare) dell'ATE;

DATO ATTO che:

- gli Enti locali interessati, convocati alla Conferenza di Concertazione dei pareri – il cui verbale è agli atti – tenutasi presso la sede della Giunta Regionale di Via Sasseti, hanno espresso i seguenti pareri:
  - *i Comuni di Cazzago San Martino, Travagliato, Rovato, Berlingo con nota congiunta, depositata in sede di Conferenza di Concertazione del 30/04/2009, esprimono parere negativo per le motivazioni nel seguito sintetizzate:*
    - *la volontà dei Comuni di istituire un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) è in contrasto con il recupero previsto nell'area D.R.R.*
    - *in relazione all'inchiesta della Procura della Repubblica in corso su parte dell'ATE e del sequestro relativo, impossibilità di pronunciare ogni tipo di valutazione nell'ambito del procedimento di VIA su un ambito estrattivo manomesso rispetto alle pregresse attività consentite,*
    - *le integrazioni allo S.I.A. depositate non risultano esaustive, con particolare riferimento alla richiesta di una soluzione di coltivazione che escluda le aree a Ovest della Strada Bornardina e alla possibilità di far accedere i mezzi destinati a tutti i settori di cava tramite un accesso sul lato sud dell'area Nord Cave in prossimità dell'intersezione con la SP 18, come previsto dal Piano Cave;*
  - *Provincia di Brescia, con nota del Direttore del Settore Assetto Territoriale Parchi e VIA prot. 0063452/09RF del 15/05/2009, esprime parere favorevole con prescrizioni;*
- durante l'iter istruttorio sono pervenute, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del d. lgs 152/06, le seguenti osservazioni in merito al progetto ed allo studio di impatto ambientale in esame:
  - *Legambiente Circolo Franciacorta (nota prot. Z1.2008.0012468 del 8/07/2008): considerazioni e informazioni sulle pressioni ambientali in essere e in progetto sulla area oggetto dell'intervento in esame,*



- *Angelo Bersini* (nota prot. Z1.2009.0002159 del 30/01/2009): proposta di valutare come alternativa alle aree ad ovest della strada Bornardina, la coltivazione dell'area Descama a nord-est,
- *Vari Comitati, Circoli, Gruppi locali* (nota prot.Z1.2009.0000690 del 13/01/2009): considerazioni e informazioni sulle pressioni ambientali in essere, in progetto sull'area e sugli "Atti delle Istituzioni";

CONSIDERATO che in merito al progetto e ai suoi effetti sull'ambiente, esaminata la documentazione depositata, visti i risultati del sopralluogo, acquisiti i pareri e i contributi delle Strutture componenti il Gruppo di lavoro per l'esame istruttorio, nonché i pareri espressi dagli Enti locali, valutate le osservazioni pervenute è emerso quanto segue:

- alcune aree interessate dal progetto dell'ATE sono sottoposte a sequestro giudiziario da parte del N.I.T.A. (Nucleo Investigativo per i reati in materia di Tutela dell'Ambiente); la valutazione dello stato di fatto (ante operam) ha preso come riferimento le condizioni riportate nello SIA agli atti non essendo note, e valutabili, le possibili modificazioni sopravvenute allo stato dei luoghi, per le quali si rimanda ogni eventuale azione alle autorità competenti;
- la caratterizzazione della qualità dell'aria è stata effettuata con inquadramento meteo-climatico, sulla base di dati delle stazioni di rilevamento ARPA, e con la definizione dei valori di fondo degli inquinanti a partire dai dati delle centraline ARPA e della Provincia di Brescia e dell'inventario regionale delle emissioni INEMAR; dai risultati della campagna emergono criticità soprattutto per la polverosità lungo la strada di accesso alla cava. Per la valutazione degli impatti sono state calcolate le emissioni da strade non pavimentate usando fattori EPA e le emissioni da traffico con il modello Copert III e Aermod;
- relativamente al traffico indotto:
  - per la valutazione dello scenario post operam i Proponenti, assumendo per lo svolgimento della nuova attività estrattiva un arco temporale pari a circa 7 anni e considerando i volumi comprensivi delle cubature previste nel progetto di ATE, hanno stimato circa 480 passaggi/giorno di mezzi pesanti (tra il 3° e il 7° anno), rispetto ai 380 passaggi/giorno delle precedenti autorizzazioni,
  - lo SIA ha valutato anche lo scenario della potenziale sovrapposizione degli effetti indotti dalle attività della prevista discarica DRR; in tal caso è ipotizzato il passaggio complessivo di 600 mezzi pesanti/giorno (tra il 4° e il 6° anno);

- non è pervenuta l'attestazione della compatibilità tecnica del progetto con AV/AC e Bre. Be.Mi, per l'ottenimento della quale i Proponenti dichiarano di aver trasmesso CAL e Bre.Be.Mi il progetto dell'ATE; anche la Provincia di Brescia ha provveduto ad inoltrare a CAL e Bre.Be.Mi. elaborati progettuali al fine di eventuali osservazioni nell'ambito del procedimento amministrativo per l'approvazione dell'ATE;
- lo SIA non ha valutato gli impatti cumulativi dovuti alla cantierizzazione delle grandi infrastrutture in progetto AC/AV e Bre.Be.Mi;
- i Proponenti evidenziano che il rilievo aerofotogrammetrico eseguito nel marzo 2005 e utilizzato come base cartografica per il progetto in esame, ha rilevato valori delle quote assolute diversi da quelli espressi in m s.l.m. sulla C.T.R. con quote mediamente ribassate di circa 2,7 m rispetto alla CTR; lo Studio di Impatto Ambientale propone pertanto di considerare che l'escursione massima della falda, indicata nel piano cave pari a 117,5 sia assunta pari a 114,80 m (livello di falda attestato sul piezometro P1 nel settembre 2008);
- nell'allegato I alle NTA del PTCP della Provincia di Brescia si individuano come componenti di criticità e degrado del paesaggio le aree estrattive e le discariche e vengono proposti gli indirizzi per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario di tali ambiti "volti a riorganizzare o riqualificare le parti di territorio degradate recuperando - ove possibile - identità tra elementi naturalistici agrari e il paesaggio urbano", è quindi auspicabile che il ripristino ambientale del progetto di ATE avvenga secondo una complessiva visione di tutto il comparto, al fine di conseguire una connessione paesistica con l'immediato intorno, tenendo conto della presenza delle infrastrutture AV/AC e Bre.Be.Mi; pertanto sotto il profilo paesaggistico la gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere il più possibile caratteri unitari ed omogenei nel suo recupero ambientale finale, sia nelle altezze, sia nella morfologia del recupero, che nella creazione di quinte arboree. In particolare, la Struttura Paesaggio della Direzione Generale Territorio e Urbanistica, nel parere specialistico di competenza evidenzia di ritenere *"necessario ed indispensabile che il recupero finale debba essere effettuato a "piano campagna" su tutte le aree di pertinenza dell'ATE, anche al fine di consentire la ricucitura della partiture poderali, delle relative "strade carrarecce" e con le quinte di verde originarie"*;
- relativamente alle prescrizioni specifiche derivanti dal Piano Cave provinciale, dalla documentazione agli atti i Proponenti riferiscono quanto segue:
  - il raccordo all'intersezione con la SP 18 è già esistente; per l'accesso all'ATE la

proposta progettuale prevede la possibilità di utilizzare l'accesso alla SP 18 da sud da parte della Ditta Nordcave e l'utilizzo dell'accesso esistente da parte della Ditta Cave S. Polo,

- realizzazione nell'autunno del 2005 di interventi sulla strada vicinale del fossato, demandando ad apposita convenzione e allo sviluppo complessivo degli interventi previsti al contorno (progetto AC/AV, Bre.Be.Mi., progetti di discarica in istruttoria di VIA regionale) l'adeguamento definitivo e gli interventi sulla restante viabilità a servizio dell'ATE;
- si rileva infine che le Strutture Programmazione territoriale regionale e Pianificazione di bacino e locale della D.G. Territorio e Urbanistica, la Struttura Valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità della D.G. Qualità dell'Ambiente, l'Unità Organizzativa Regolazione del mercato e programmazione e la Struttura Autorizzazioni e certificazioni della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, non inviando specifiche considerazioni in merito alle componenti ambientali di rispettiva competenza, non rilevano la sussistenza di potenziali interferenze negative fra il progetto proposto e le medesime componenti ambientali;

RITENUTO, per quanto sopra evidenziato e considerato, che:

- lo S.I.A. è stato condotto secondo quanto indicato dall'art. 22 del d.lgs. 152/06, risultando analizzati in modo complessivamente adeguato le componenti ed i fattori ambientali coinvolti dal progetto e individuati gli impatti e le linee fondamentali per la loro mitigazione;
- le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere superate con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento;
- è possibile concludere che il progetto risulta ambientalmente compatibile, nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati, con le prescrizioni ed alle condizioni elencate nella parte dispositiva del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'Obiettivo Operativo 6.5.3.5 "Valutazione degli Impatti Ambientali generati da Progetti e Programmi di intervento a valenza territoriale, nonché dalle infrastrutture strategiche di cui al Titolo III, capo IV, del d.lgs. 163/06 e attività connesse alla manifestazione di volontà d'intesa" del vigente PRS;

## DECRETA

1. di esprimere – ai sensi dell’art. 26 del d. lgs 152/2006 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto per la gestione produttiva dell’ambito estrattivo ATEg14 del vigente Piano Cave della Provincia di Brescia da realizzarsi nei Comuni di Cazzago San Martino e Travagliato (BS) in località Macogna-Bornardina, presentato da Nordcave s.r.l. Cave S. Polo s.r.l. e DRR s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni che dovranno altresì essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:
  - a) in ragione del definitivo inserimento paesaggistico dei luoghi di interesse a fine escavazione, che dovrà evitare eccessive frammentazioni nella morfologia del recupero finale, il ripristino ambientale dell’ATE - così come proposto nella tavola integrativa del giugno 2008 - dovrà avvenire secondo una complessiva visione di tutto il comparto, al fine di conseguire una connessione paesaggistica con l’immediato intorno, tenendo conto della presenza delle infrastrutture AV/AC e Bre.Be.Mi.; in particolare:
    - il progetto di escavazione dell’ATE non dovrà interessare il settore di ambito estrattivo ad ovest della strada Bornadina; i quantitativi di materiale ivi previsti potranno essere reperiti nei rimanenti settori dell’ATE;
    - relativamente ai mappali n. 41-49-50-51-61 del foglio 38, la quota finale dovrà attestarsi per quanto possibile al piano campagna - compatibilmente con eventuali esigenze tecniche di regimazione delle acque meteoriche – in modo da costituire una prima fase di un futuro complessivo recupero a piano campagna, auspicabile dal punto di vista paesaggistico per i motivi citati in premessa;
  - b) ferma restando la prevalenza della realizzazione delle infrastrutture interferenti (AV/AC e Bre.Be.Mi.) con l’ATE, i Proponenti dovranno valutare, in accordo con le Società che realizzeranno le suddette opere, soluzioni progettuali tese a consentire per quanto possibile un completo e razionale sfruttamento delle risorse naturali individuate dal Piano Cave di Brescia, come necessarie per soddisfare i fabbisogni provinciali di materiale di cava;
  - c) il progetto di ripristino dovrà perseguire la mitigazione degli impatti e assicurare l’inserimento paesistico del progetto anche attraverso:

- mascheramento, abbattimento delle polveri e del rumore sin dall'inizio dell'attività,
- ricucitura con l'intorno attraverso la "composizione di un'immagine naturalistica" che mitighi l'impatto dell'area.

In particolare:

- prima della messa in esercizio delle fasi di escavazione, in prossimità dei principali recettori (C.na Grummeto, C.na Fienile Gambarà, C.na Foresta e C.na Casotto, C.na Colombaia e C.na Tre Camini), dovrà essere prevista la messa a dimora di essenze arbustive ed arboree autoctone che consentano un maggiore inserimento dell'opera e permettano una naturale protezione dalla diffusione della polverosità. Tutte le essenze dovranno essere in zolla e le siepi potranno essere impiegate solo come elemento di connessione fra le essenze ad alto fusto,
  - le fasce arbustive dovranno rispondere ai criteri previsti dal vigente PTCP della Provincia di Brescia, dovranno avere una profondità di almeno 8-10 m e dovranno essere gestite sino alla loro autosufficienza;
- d) relativamente alla componente atmosfera, ai fini del controllo e della limitazione della diffusione di polveri:
- andrà garantito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto in uscita dall'area e la periodica bagnatura e pulizia delle strade e piste di accesso,
  - la movimentazione ed il travaso all'interno dell'ATE del materiale scavato dovranno essere condotti, compatibilmente con la tipologia specifica degli impianti, il più possibile a circuito chiuso,
  - nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s) le operazioni di escavazione dovranno essere sospese in modo da ridurre la ricaduta di polveri al di fuori dell'area di cava; a tal fine dovrà essere prevista l'installazione di un anemometro di riferimento presso gli uffici di accettazione per la verifica delle condizioni meteorologiche;
  - la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area di cava, e in particolare lungo i percorsi sterrati, dovrà essere limitata e comunque non superiore a 20 km/h,
  - dovranno essere adottati idonei sistemi di copertura dei carichi trasportati, preferendo mezzi di trasporto di grande capacità al fine di ridurre il traffico indotto,
  - dovranno prevedersi almeno tre campagne di monitoraggio aria distribuite nell'arco dell'anno, da condividersi con ARPA, in due postazioni a monte ed a valle rispetto alla direttrice preferenziale dei venti;

- e) ai sensi del p.to 3.12 del protocollo APAT terre e rocce da scavo, la documentazione ed i dati progettuali relativi alla gestione delle medesime dovrà essere riformulata e dettagliata dai Proponenti prima della formazione del materiale, attraverso la stesura del “Piano di gestione del materiale e di escavazione” che dovrà essere valutato da parte dell’Ente competente; in particolare suddetto piano dovrà prevedere:
- tutte le informazioni sul sito di produzione,
  - ubicazione dei siti di accumulo post escavazione,
  - frequenza di campionamento,
  - modalità di campionamento, formazione e conservazione del campione,
  - parametri che si intendono determinare,
  - metodiche analitiche che saranno utilizzate,
  - tempistiche previste per il campionamento e l’analisi dei cumuli.
- Il reimpiego di terre e rocce da scavo in corso d’opera dovrà essere, preventivamente, autorizzato secondo le procedure per il riutilizzo di cui alla nota ARPA 07/06/2007 prot.79095, recante ”indirizzi sull’attuazione dell’art.186 DLgs 152/06”;
- f) nel caso si accertino episodi di accidentali contaminazioni del materiale da scavo (es.perdite olio mezzi), si dovrà provvedere al suo immediato isolamento e conferimento a norma di legge; eventuali aree di stoccaggio rifiuti dovranno essere provviste di copertura in manto H.D.P.E.;
- g) relativamente alle acque di falda:
- dovranno essere realizzati almeno due piezometri idrogeologicamente a valle degli ambiti di cava;
  - prima dell’inizio dell’escavazione, i Proponenti dovranno effettuare un campione in bianco, in contraddittorio con l’ASL;
- h) dovrà essere concordata con la competente ARPA un’apposita campagna fonometrica, volta alla verifica dei livelli sonori presso i ricettori indicati nello SIA in concomitanza alle lavorazioni;
- i) nell’ambito del procedimento di approvazione di ATE, prima dell’emanazione del relativo provvedimento, la Provincia di Brescia dovrà verificare sulla base di idonea documentazione predisposta dai Proponenti:
- la soluzione adottata per lo spostamento dell’ossigenodotto e dell’elettrodotta interferenti con il progetto di coltivazione,

- relativamente alla quota massima di scavo dovranno essere verificate le condizioni che garantiscano il rispetto del franco di 2 m dal massimo livello di risalita della falda, così come previsto dall'art. 29 delle N.T.A. del Piano Cave di Brescia,
  - le richieste di deroghe alla coltivazione,
  - la fattibilità di utilizzare l'accesso alla SP 18 da sud,
  - le soluzioni progettuali volte alla sistemazione e alla manutenzione di via Macogna e via Bornadina,
  - la necessità di raccordare le problematiche della viabilità intercomunale con le problematiche inerenti la viabilità provinciale,
  - la salvaguardia delle fasce di rispetto nelle more del rilascio dell'attestazione di compatibilità tecnica del progetto con le infrastrutture AV/AC e Bre.Be.Mi;
2. di evidenziare che le valutazioni condotte riguardano esclusivamente il progetto ed il relativo SIA così come depositato. Relativamente alle possibili modificazioni sopravvenute allo stato dei luoghi, di cui in premessa, si rimanda ogni eventuale azione alle autorità competenti;
  3. la Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione/approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di approvazione dell'ATE, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;
  4. ai sensi dell'art. 26, comma 6, Del d.lgs. 152/06, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro il termine previsto dall'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente;
  5. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
    - Nordcave s.r.l. – Proponente,
    - Cave S. Polo – Proponente,
    - D.R.R. s.r.l. - Proponente
    - Comune di Cazzago San Martino,
    - Comune di Travagliato,
    - Comune di Rovato,
    - Comune di Berlingo

- Provincia di Brescia,
  - A.R.P.A. sede centrale di Milano,
  - ASL di Brescia;
6. di provvedere altresì alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;
  7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/);
  8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del D.P.R. 24.11.71 n. 1199.

Il Dirigente  
Ing. Filippo Dadone